

**SCENEGGIATURA
DI UNA INVESTIGAZIONE**

(A versão em português encontra-se à pag. 9)

● Mattinata di sole forte nell'Av. Paulista. La camera inquadra i grattacieli, le torri delle televisioni, il traffico intenso di tante macchine e pullman. Marciapiede affollato, gente che viene e che va, in fretta, com'è abitudine dei paulistani.

La camera si volta a destra, focalizza il decadente palazzetto stile fiorentino, ormai in pessimo stato, quello che un giorno qualcuno ipotizzò potesse trasformarsi nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, una volta restaurato con l'aiuto d'esperti italiani.

La camera continua, si ferma sul moderno edificio, la bandiera italiana e dell'Unione Europea sventolano al sole torrido; s'immette nel salone al pian terreno. Qui, contrasto totale con l'ambiente esterno. Ampio spazio, tante file di poltrone, vuote, nessuna persona a vista, il chiaroscuro formato dalle vetrate e dai protettori solari lascia intendere che li siamo al fresco, al riparo dal sole, nell'aria condizionata.

Sul lato destro si vedono diversi sportelli, scritte identificano la loro funzione: Cassa, Passaporti, Visti... Ecco svelato dove siamo... è il Consolato Generale di San Paolo.

La camera continua nel suo girovagare, ritorna verso l'uscita, scende qualche gradino, inquadra a sinistra una lunga fila di persone in coda. Attendono pazientemente. C'è di tutto, vecchi, giovani, signori ben vestiti con cravatta, il ragazzotto sportivo spensierato con la fidanzata, libri sotto il braccio. I più anziani si riparano dal sole con degli ombrelli, l'ombra offerta dagli alberelli dell'aiola lì davanti è minima, lo spazio ridotto in cui ci si può sedere sfruttando quel poco d'ombra è già tutto occupato.

Per ingannare l'attesa, si formano diversi gruppetti, ognuno racconta il suo problema, perché è lì... da dove viene... da che distanza... che

è partito ieri da casa per arrivare a tempo lì e avere la fortuna di ottenere uno dei pochi posti disponibili. E persino quante volte ha già compiuto pazientemente questa via crucis senza essere riuscito a risolvere il suo problema.

E' martedì, il Consolato apre di pomeriggio. I

faccendieri non ci sono più, quelli che di mestiere si mettono in coda presto presto, di mattina, per ottenere i primi posti, che poi vendono a prezzo salato a qualche sprovveduto che non sapeva delle difficoltà, che non ha potuto liberarsi prima dal lavoro, dalla famiglia, dal parente malato... L'ultimo ha finito di intascare la ricompensa in cambio del posto, e se ne va soddisfatto.

Il tempo passa, lo dimostra l'ombra sul cemento che scotta. Il sole si è fatto alto, l'ombra è sempre più piccola, più sottile... Ma il tempo a San Paolo cambia molto facilmente, questo si sa, specie quando è d'estate. Grosse nuvole

si avvicinano rapidamente, saette, tuoni, e inizia uno di quegli acquazzoni tropicali che solo chi li ha già vissuti sa come sono grandi e pesanti i primi goccioloni. In pochi istanti ti bagni tutto. Le persone in coda si agitano, guardano se ci sia un riparo.

Ma ripararsi dove? E perdere il posto tanto sofferto, tanto salato? Alcuni hanno l'iniziativa di chiedere soccorso alla portineria del Consolato. Suonano. Solo adesso s'intravede là dentro la sagoma del carabiniere, immerso nella lettura del giornale, dietro i vetri della sua garitta. Si scuote, ha l'aria infastidita. Guarda l'orologio appeso bene in mostra, con una smorfia lo ammicca, scuote la testa, apre le braccia con il linguaggio corporale tipico degli italiani, non può farci niente. Mancano dieci minuti all'apertura... il pubblico deve aspettare... Rigore germanico, puntualità svizzera, gentilezza tutta tipica della burocrazia italiana.

Flash-back:

Al vecchio consolato dell'Av. Higienópolis, il console precedente, dopo tanti affanni è riuscito ad imporre la sua volontà ai funzionari. E lo comunica con orgoglio ai Consiglieri Comites - Comitato

degli Italiani all'Estero:

- "Non è stato facile, ancora ci aspettiamo qualche problema, ma già dalla settimana scorsa è in pratica il mio orientamento. Adesso nessuno è più rimandato indietro se arriva dentro l'orario di funzionamento. Tutti devono essere ricevuti, nessuno può tornare a casa senza

aver risolto il suo problema o aver ricevuto l'orientamento necessario. Abbiamo abolito le chiamate 'segne'..."

Cambio di scena rapido:

Primo giorno dell'attuale console. Come per incanto, tornano le 'segne', le prenotazioni per settimane dopo... "perché il sistema anteriore era impraticabile"; per i funzionari tutto volere e potere, non per il pubblico, certo... che importanza ha il pubblico?

Scena attuale:

Un gruppo con nella camicia l'insegna "BG" discute l' "ultima", la grande novità: la notizia che la nota attrice Luana Piovani in un'intervista ha dichiarato che adesso, con l'acquisto della cittadinanza italiana, potrà compiere il suo destino scritto nelle stelle, rivelatole da una fidatissima veggente, e cioè andare in Europa a "raggiungere il suo uomo del destino".

Commenti di ogni genere, insinuazioni irripetibili... C'è chi per una Piovani avrebbe dato tutto, c'è chi vuole subito protestare, c'è chi chiede innanzi tutto di certificarsi meglio sull'accaduto.

Sulla cittadinanza non c'è più nessun dubbio. Spuntano altre dichiarazioni, altre foto in riviste, tanti sorrisi assieme all'Am-

basciatore e al Console. Impossibile che non ne sappiano niente. C'è il sospetto che, ancora una volta, un'artista, come tanti calciatori in passato, abbia sorpassato molti di quelli in coda, senza che, da parte del consolato, siano state prese in considerazione un sacco di regole e principi.

Il Consigliere Comites Vezio Nardini non perde tempo. C'è l'Assemblea del Comites di novembre 2008 e domanda, in modo chiaro e senza mezze parole, alla rappresentante del Consolato presente, cosa stia succedendo nel riconoscimento delle cittadinanze se è risaputo che la coda è ferma da anni, e in che condizioni la Piovani l'ha ricevuta. La rappresentante si scansa, non ne sa niente... "si ammazzano di lavorare - dice - lavorano di notte, a casa loro", poverini, per ripubblicare su internet i nominativi di chi è in coda, pubblicazione sospesa per i cambi avvenuti nel sito del Consolato...

Il Consigliere Nardini, sospettando che niente ne sarebbe uscito fuori, ripete la domanda per scritto al Console, il giorno dopo. Ripete la domanda dopo qualche settimana, non riceverà mai nessuna risposta.

Si cerca di accertare se la Piovani c'era nella coda

**"Svelata la mafia
della cittadinanza al
Consolato italiano"****... a chi il Consolato
ha concesso 9.505
cittadinanze nel 2008?****... 7.442 "assenti"
(39% degli iscritti),
poi rimpiazzati, nelle
liste di cittadinanza.**

d'attesa e in che posto. Grosso problema! Come farlo se la pubblicazione in internet è stata completamente cancellata e adesso la nuova pubblicazione non è ancora arrivata all'iniziale "P"?

L'internet, questa meraviglia della tecnologia, lei stessa ci viene in soccorso. Del gruppo BG fa parte anche Gianni, laureato in informatica alla CalTech. Lui sa come recuperare informazioni ormai sparite dall'internet. Tira fuori una "Macchina del Tempo" ⁽¹⁾ che è in grado di recuperare pagine del passato.

La risposta arriva chiarissima: Solo un Valter Piovani era iscritto, ma con il numero 8.582, molto alto considerando che la coda è ferma da anni al numero 3.500. Si sa che molti anni sono ancora necessari per arrivare al 8.582... Ma chi sarebbe questo Piovani iscritto? Ricerca qui, ricerca là, si scopre che Valter è il padre adottivo di Luana. Adottivo? Altre domande: chi è adottato può avere la cittadinanza per il "jus sanguinis"? Anche questo punto è sorpassato: ha diritto, sì.

Piovono altre interrogazioni con base nelle regole pubblicate, ma a quanto pare valide solo per l'umile pubblico, non per un pezzo da novanta come la Piovani:

- Perché la precedenza cronologica non è stata rispettata?

- Perché hanno ammesso la Piovani se poteva richiederla appena DOPO che il padre l'avesse acquisita?

- Quale Patronato ha partecipato dalla concessione? ⁽²⁾

- Se abita a Rio, perché il Consolato di San Paolo si è intromesso in un'altra giurisdizione?

Stanco di aspettare risposte concrete, il Consigliere Nardini usa l'arma di cui dispone, forse l'unica che gli resta: nell'edizione di dicembre del suo periodico Oriundi pubblica la storia della Piovani in chiave satirica, "Nuovi Miracoli al Consolato" ⁽³⁾.

Questa pubblicazione ha visibilmente turbato e preoccupato il Console.

L'assemblea del Comites di febbraio 2009 si anticipa scottante. Nel verbale di novembre 2008 non c'è alcun riferimento alla Piovani, lei che era stata il tema centrale dell'assemblea. Il Consigliere Nardini inizia la sua battaglia solitaria, protestando per quell'assurda lacuna nel verbale, che non rispecchiava affatto quello che era avvenuto, oltre a chiedere risposte precise dal Consolato.

I consiglieri Comites accettano le dichiarazioni del Console, "tutto è in regola", senza batter ciglio. Allora Nardini insiste, non si lascia intimorire dal brontolio ed il protesto degli altri consiglieri che ritengono che tutto è già stato trattato e chiarito: pone domande chiare, precise, specifiche al Console che è presente ⁽⁴⁾.

Il Console non gli risponde direttamente, lui "non risponde a chi gli si rivolge in maniera irrispettosa", lo fa attraverso la presidente del Comites. Parla, parla, senza chiarire niente, senza rispondere alle domande di Nardini.

La vendetta si abatterà su Nardini nell'Assemblea del Comites di Aprile... Per iniziativa del deputato eletto in Sudamerica Fabio Porta, il Comites emette un parere completamente negativo circa il periodico Oriundi del quale Nardini è editore, senza nessuna ragionevole giustificativa e in contrapposizione ai pareri altamente favorevoli emessi negli anni precedenti ⁽⁵⁾.

Dal canto loro quelli del gruppo BG sembrano disorientati, si aspettavano molto dall'incontro con la presidente del Comites, hanno cercato di condurlo con le buone, parlando di tanti problemi secondari, senza osare di buttarsi

sull' "affare Piovani". Lo fanno nel finale, in extremis. La risposta della presidente è schiacciante:

- "Io non sono qui per farvi da fattorino. La vostra lettera al Console io l'ho consegnata, come avevo promesso. Se la sua risposta non vi ha soddisfatto, non è mio compito insistere per avere altri chiarimenti... E d'altra parte, cosa volete? La Piovani era in coda dal 2002..."

Ma quanti altri erano in coda prima di lei? Le domande scottanti non hanno ancora ricevuto risposte:

- Perché non è stato rispettato l'ordine cronologico?

- Se la coda è rimasta ferma, da luglio 2005 ⁽⁶⁾ fino a gennaio 2009, a chi il Consolato ha concesso le dichiarate 9.505 cittadinanze nel 2008 ⁽⁷⁾ e 6.500 nel 2007 ⁽⁴⁾ ?

- Perché s'inventano sempre più scuse per ostacolare il riconoscimento della cittadinanza?

Il gruppo BG non accetta le banali spiegazioni, ma non sa come andare oltre, come e con chi protestare. Un giovane è assorto davanti al computer; ad un tratto parla a mezzavoce, come se fosse un suo

pensiero interiore, pochi ne seguono il ragionamento:

- Ma questi 9.505 non saranno mica stati usati e camuffati facendogli riempire i "buchi" della coda di attesa?...

- Buchi?... Ma di che buchi stai parlando?

È vero. Non se n'era accorto mai nessuno... Con la pubblicazione in internet per ordine alfabetica delle persone in coda per il riconoscimento della cittadinanza, nessuno si era mai accorto che, chissà per quale ragione (si fa per dire), ci sono numeri d'iscrizione che non sono stati assegnati.

Qualcuno corre a verificare.

La vecchia lista ⁽⁸⁾, quella che includeva le richieste fatte fino a maggio 2004, aveva 19.096 persone iscritte, l'ultima con il numero 26.538. Una bella differenza di 7.442 iscrizioni "assenti" (una "piccola" mancanza di 39% degli iscritti) che se vendute al prezzo corrente di 10 mila Euro ciascuna (secondo quello che si dice in giro ⁽⁹⁾), facciamo i conti, quanti MILIONI di Euro sono?

... cittadinanze vendute al prezzo di 10 mila Euro ciascuna.

... numerazione cambiata 3.432 volte, pari a 18% degli iscritti.

... 7.440 nomi fantasmi apparsi nelle nuove liste.

... centinaia i nomi scomparsi, sostituiti da chi?

Flash-back:

Sono già molto vecchi i sospetti e le voci secondo cui i funzionari dei Consolati (e dell'Ambasciata, perché no?) vendono a caro prezzo una cittadinanza a chi non se la sente di aspettare 50 anni o più per averla riconosciuta. L'Ambasciatore Valensise visita la nuova sede del Comites a San Paolo, assieme al Console Marsilli. Quando si entra nella problematica della cittadinanza il Consigliere Nardini gli pone una domanda diretta:

- Sig. Ambasciatore, come sarebbe considerato il fatto di un funzionario che si faccia pagare per concedere una cittadinanza, per lo più in un consolato dove attualmente è chiuso l'accesso a nuove cittadinanze?

- Questo sarebbe un reato ed il colpevole andrebbe in prigione... - risponde senza indugi l'Ambasciatore.

- Allora, se vogliamo incastrare qualcuno che ven-

de cittadinanze a caro prezzo - e Nardini gli porge un foglio con dei messaggi e-mail - basta aiutare questa persona a smascherare chi gli ha promesso la cittadinanza. Si potrebbe farlo, con la vostra previa conoscenza,

ma senza che la persona che ci aiuterà sia poi accusata del reato di corruzione attiva... dovrebbe essere qualcosa simile ad un collaboratore di giustizia.

L'Ambasciatore si scansa, non ne vuol sapere, si dice sollevato dal sapere che non c'è di mezzo l'Ambasciata, dimostra di non fidarsi nemmeno dei suoi funzionari diretti:

- Spero non sia a Brasilia... - e restituisce il foglio - Noi possiamo agire solo se c'è una denuncia comprovata!

Scena attuale:

Con la scoperta di tanti "buchi" nella lista degli iscritti, freneticamente si cercano indizi, comparando le liste anteriori (con i richiedenti fino a maggio 2004 ⁽⁸⁾) e quelle attuali (con gli iscritti fino a dicembre 2005 ⁽¹⁰⁾) pubblicate nel nuovo sito.

Si controlla un primo buco, un secondo, un terzo... I sospetti si addensano sempre di più. Impossibile

controllare un volume così grande d'iscrizioni. Allora ci si concentra su un piccolo ma significativo campione, dall'iscrizione numero 3.501 al 4.000, richiedenti che in teoria dovevano essere stati chiamati dal Consolato da questo gennaio in poi.

Ah, se si potesse controllare quanti e quando hanno avuto il riconoscimento...

I primi controlli sono davvero promettenti, se uno è in cerca di confusione, d'irregolarità. Ci si domanda se sarà possibile controllare l'intera lista degli iscritti, per avere un'idea più precisa di quello che è ►

(continua a pag. 18)

successo con i "buchi", gli "sbalzi", gli "inse-
rimenti", le "scomparsa". Così si potrà comprovare
che **un volume così grande d'irregolarità non può
essere per niente risultato di semplici distrazioni**
senza seconde intenzioni di funzionari capaci, bene
addestrati e bene stipendiati come quelli del
consolato...

Allora i nostri investigatori dilettanti ricorrono
al "vecchio" Gianni, solo lui è capace di "digerire"
tanti dati contrastanti tra le due relazioni. Pure lui ci
mette un po', è tutto troppo strano, con la sua mente
matematica gli è difficile capire tanta "inefficienza",
tanta incoerenza. Riesce a
trovare il bandolo della matassa
solo quando interiorizza l'idea
che tanta confusione non sia
gratuita, ma intenzionale, sì,
appunto... quanta più confu-
sione c'è, più diventa facile
"aiutare" gli amici, i raccomandati, i paganti sotto
banco (come tanti assicurano che è possibile ⁽⁹⁾, basta
solo inciampare nella persona giusta), senza dare
troppo nell'occhio, non è vero?

Più confusione c'è, più facile è mascherare
l'imbroglio... Creare difficoltà per vendere
facilità, sembra sia il principio...

Alla fine si arriva a conclusioni davvero preoc-
cupanti, che meritano sicuramente ulteriori indagini:

1 - NUMERAZIONE CAMBIATA

Molto stranamente, mol-
tissime volte (3.432 volte, circa
18% degli iscritti) i numeri
iniziali sono stati cambiati
(perché mai?), molte volte con
salti enormi (e molto sospetti)
nella nuova relazione.

Alcuni esempi: il numero 17.029 è diventato 3.568;
il 13.263 è adesso 3.522; l' 15.565 ora è 4.664; il 16.616
ora è 3.881... Adesso tutti già avranno ottenuto la
cittadinanza, mentre se la precedenza cronologica nella
coda originale fosse stata rispettata avrebbero dovuto
aspettare ancora per parecchi anni.

2 - NOMI FANTASMI

Sono numerosi (7.440 per essere precisi, dei quali
7.147 senza un "dante causa" identificato) i
nominativi apparsi nella relazione attuale ⁽¹⁰⁾
(d'iscrizioni "dichiarate" come richieste fino a
maggio 2004) che non esistevano nella prima
relazione pubblicata su internet ⁽¹¹⁾. Questa quantità
equivale ai "buchi" della relazione iniziale...

Solo dal numero 3.501 al 4.000 ci sono 106 nomi
(21%) apparsi dal nulla come: Ambiel, Baggio, Belomo,
Bertolino, Biagioni, Biasioli, Brocca, Brocchetto,
Bussacos, Caldo, Capretz, Compri Blasioli, Conca, ...

3 - NOMI SCOMPARSI

Sono centinaia i nomi presenti nella prima relazione
pubblicata su internet, che sono però scomparsi nella
pubblicazione attuale... Si suppone
che siano stati sostituiti da altre
persone...

Alcuni esempi: Coletto, Ge-
rotto, Iervolino, Innocenti, Ma-
rinaccio, ...

4 - "DANTE CAUSA" CANCELLATO

Un altro fatto molto strano. Sono 290 i casi
d'iscrizioni in cui lo stesso
richiedente aveva nella prima
lista un "dante causa", cioè un
antenato ben preciso, identificato
con nome e cognome, ma che
nella relazione attuale è sparito,
è stato cancellato, è stato sos-
tituito letteralmente da un "dante causa" ignoto...

Non si riesce ad ipotizzare una ragione naturale
perché questo sia accaduto.
Solo se la prima iscrizione era
fasulla, con un "dante causa"
qualunque, per assicurare un pos-
to in coda... e perciò quell'is-
crizione doveva essere stata
cancellata. Più tardi questo
"dante causa" è stato sostituito dal vero, si suppone
con la complicità di qualcuno...

... 290 Dante
Causa sono
stati cancellati.

Richiesto intervento di Inchiesta "Passaporto Pulito"

Scena futura

Gli indizi sono fortissimi e
la sistematica tanto bene archi-
tettata che solo una profonda
inchiesta con personale alta-
mente specializzato riuscirà ad
arrivare a conclusioni effettive.

Inutile protestare con il Console o il nuovo
Ambasciatore, appena arrivato e con tante altre
importanti preoccupazioni, come il caso Battisti.

Se è vero che Console ed Ambasciatore sono

responsabili per quello che accade in Consolato ed in
Ambasciata, si deve pure considerare che non è compito
specifico di queste autorità sorvegliare nel dettaglio i

lavori di routine dei loro funzio-
nari. E' perciò comprensibile che
accettino come verità e indis-
cutibili le affermazioni dei res-
ponsabili d'ogni settore, di
correttezza di comportamento e
assenza d'imbrogli.

Senza mettere in dubbio la buona fede del Console o
dell'Ambasciatore, purtroppo rimane il sospetto
dell'esistenza di procedimenti di tipo mafioso adottati
da funzionari dei consolati - e in San Paolo in particolare.

Alcuni nominativi concreti li abbiamo, di cittadi-
nanze concesse utilizzando le scorciatoie create da tante
manipolazioni delle liste dei richiedenti. Ma sarebbe
ingiusto fermarci a solo alcuni, con le migliaia d'altre
apparenti irregolarità.

Il reportage del giornale Oriundi ha ascoltato alcune
persone le cui iscrizioni per la cittadinanza sono state
retrocesse nella coda di attesa e che
si sentono danneggiate da questi
fatti. Esse intendono presentare
denuncia al Ministero degli Affari
Esteri e alla Procura di Roma...

Intendono vedere svelata quel-
la che sembra essere la mafia della

cittadinanza nei consolati italiani. Considerano che il
problema solo sarà risolto con l'intervento di una
Commissione d'Inchiesta della Procura di Roma, che
potrebbe chiamarsi "Operazione Passaporto Pulito" ad
esempio della famosa "Operazione Mani Pulite".

FINE?

Si auspica un lieto fine entro poco tempo, non
vogliamo affatto dover ricorrere ad una "SCENEG-
GIATURA... n. 2" in futuro, né prossimo né lontano...

Regista: Vezio Nardini

Si ringraziano gli anonimi collaboratori
I fatti descritti NON sono finzione.

Tangenti stimate in milioni di Euro

... tante irregolarità non possono essere semplici distrazioni.

(1) - sito www.archive.org/web/web.php

(2) - il Consigliere Nardini l'ha domandato ai Patronati. Tutti hanno risposto negativamente, meno l'ITAL, l'INAS e l'ENASCO che non hanno risposto.

(3) - l'articolo si legge in www.oriundibrasil.com.br/inicio/images/stories/oriundi/paginas/97_10e11.pdf

(4) - dal verbale dell'assemblea del Comites del 12/02/2009.

(5) - la replica dell'editore Nardini all'onorevole si legge in www.oriundibrasil.com.br/inicio/images/stories/oriundi/voz/103_11.pdf

(6) - http://web.archive.org/web/20050812012359/www.italconsul.org.br/bilingue/listacit/lista__de_espera.htm

(7) - numeri presentati all'Ambasciatore e all'Intercomites a dicembre 2008.

(6) - sito www.italconsul.org.br

(9) - la lettera del Prof. Vivaldo Pagni, appena arrivata, pubblicata sotto il titolo "Domande all'Onorevole" a pag. 2 nella sezione "Lettere" di quest'edizione, conferma questi sospetti, sebbene cita valori un tanto antiquati.

(10) - www.conssanpaolo.esteri.it/Consolato_SanPaolo/Archivio_News/Lista+Requerimentos.htm

(11) - www.archive.org/web/web.php, pagina del 27 luglio 2005 del sito www.italconsul.org.br